

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK

La Repubblica

LE REPUBBLICHE

LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi



Esteri

- Home
- Politica
- Economia
- Sport
- Spettacoli
- Tecnologia
- Motori

D

Rep tv



la Repubblica



STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 21:25
Soliti ignoti - Il Ritorno

Rai 2 21:20 - 23:10
Meglio tardi che mai - Stagione 1 - Ep. 2

5 21:10 - 01:00
Selfie - Le cose cambiano - Stagione 2

4 21:10 - 23:15
Il cosmo sul comò

[Guida Tv completa >](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. Amici di Maria De Filippi
88/100

Francia, festival solo per afrofemministe: Hidalgo chiede il divieto

Il collettivo Mwasi organizza la kermesse a luglio. Solo il 20 per cento dello spazio è aperto alle donne bianche. E la sindaca annuncia su Twitter la decisione di vietarlo per "discriminazione e razzismo"

di RAFFAELLA SCUDERI

Lo leggo dopo

29 maggio 2017



ROMA - "Evento basato sull'attivismo femminista nero su scala europea", così definiscono il festival in cartellone a Parigi dal 28 al 30 luglio, le donne afrofrancesi del collettivo femminista Mwasi. Discriminazione razziale, affermazione del "suprematismo nero" (come ha avuto modo di definirlo il Front National) o semplicemente la necessità di un confronto tra minoranze non solo di genere ma anche di razza, vista

una reale disparità sociale?

La questione infiamma la polemica scoppiata in Francia, a Parigi, dopo che il collettivo Mwasi ha annunciato il programma della due giorni: quattro quinti del suo spazio sarà dedicato alle femmine nere, il restante a quelle non miste. Immediata la reazione decisa e categorica di Anne Hidalgo, socialista e sindaca di Parigi dal 2014.

Anne Hidalgo ha espresso il suo pensiero su *Twitter*: "Chiedo il divieto di questo evento e per questo chiamo in causa il Prefetto". E subito dopo cinguetta: "Mi riservo anche la possibilità di perseguire gli organizzatori del festival per discriminazione".

ILMIOLIBRO

L'HABITAT IDEALE DOVE EMERGE IL TALENTO.

TORNA IL CONCORSO PIU' POPOLARE DEL WEB

Premio letterario ilmioesordio, invia il tuo libro

Microcredito e Banca Etica

maria grazia codamo
NARRATIVA

Publicare un libro
Corso di scrittura

Ferma la risposta di Mwasi: "Definire discriminatoria questa iniziativa è solo un pretesto per la destra per attaccarci". E conclude, in un post su *Facebook*, con la citazione di uno stralcio del discorso di Mao Zedong: "È un buon segno essere attaccati dal nemico. Vuol dire che abbiamo tracciato una precisa linea di demarcazione tra noi e il nemico".

Il festival si snoderà tra confronti e tavole rotonde, al centro culturale parigino La Generale. Numerose le proteste, da destra, da sinistra e dalle organizzative non governative antirazziste e antidiscriminatore. SOS Racisme ha dichiarato: "Questa decisione è un errore, un abominio, perché si crogiola nella discriminazione, mentre l'anti-razzismo è un movimento che tenta di andare oltre alla questione razziale".

Wallerande de Sant Just, tesoriere del partito frontista di Marine Le Pen, ha sollecito la sindaca a spiegare come una città come Parigi possa "autorizzare un evento platealmente antrazzista e anti repubblicano". Ma le battaglie di parità delle donne afrofrancesi, ormai di seconda e terza generazione, possono davvero essere definite alla pari di quelle delle donne bianche?

Secondo la scrittrice e autrice con Cecilia d'Elia, del libro *Libere tutte* edito da **Minimum Fax**, Giorgia Serughetti, la questione è più complessa di quanto sembra: "A mio parere stanno esagerando tutti. La richiesta delle donne Mwasi è di ritagliarsi uno spazio privato non pubblico e quindi non in conflitto con il Comune. Ne hanno il diritto". E continua: "Se si fosse organizzata una tavola rotonda composta di soli dirigenti uomini, nessuno avrebbe avuto a che dire. Mi sembra un accanimento. La realtà francese, e non solo francese ma mondiale, è che le donne afro faticano ralmente a riservarsi spazi autonomi. La donna nera, ovunque nel mondo, è la grande invisibile. Rischiano di essere colonizzate dal pensiero degli altri, quando degli altri fanno parte in modo marginale". E conclude: "Rispetto agli attacchi della destra, non possiamo definirlo suprematismo ma un'evidente rivendicazione da parte di una minoranza che si rappresenta come oppressa. I conflitti razziali sono finiti idealmente ma sappiamo che nella percezione sociale, le razze continuano a esistere nella forma in cui i gruppi vengono rappresentati".

Il centro culturale ospitante, La Generale ha reagito lamentando di essere "oggetto di una campagna di disinformazione di 'fake news' orchestrata dalla più folle estrema destra". E ha deplorato che "certe associazioni antirazziste si siano fatte manipolare". Fatto sta, che le donne Mwasi non intendono cedere, e, convinte delle loro ragioni non discriminatorie, sono decise ad avanti nell'organizzazione del festival, così impostato.

 [femminismo](#) [polemica](#) [festival Nyansapo](#) [afro-femministe](#)
 [Anne Hidalgo](#) [giorgia serughetti](#)

© Riproduzione riservata

29 maggio 2017

Altri articoli dalla categoria »



Francia, festival solo per afrofemministe: Hidalgo chiede il divieto



Attacco Manchester, Mi5 apre inchiesta interna: si indaga su mancata



Mosca indignata contro la polizia per l'arresto di Oscar, il bimbo che recita